

Anno Ventitreesimo - N° 26 del 24 Giugno 2007

Natività di S. Giovanni Battista

Anno C
Bianco

Domenica 24 Giugno 2007

Prima Lettura	Is 49,1-6
Salmo Responsoriale	Sal 138,1-3.13-15
Seconda Lettura	At 13,22-26
Vangelo	Lc 1,57-66.80

Nascita singolare

Mentre con tutta la creazione godiamo dell'abbondanza della luce e del calore del sole che illumina, riscalda e feconda la nostra terra e i nostri corpi in questa stagione, la liturgia ci dà l'occasione di celebrare la natività di colui di cui il Si Gesù dice essere «*il più grande tra i nati di donna*» (Mt 11,11). Nel Vangelo che abbiamo ascoltato sentiamo parlare di come «*per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio*» (Lc 1,57).

Un figlio è sempre motivo e occasione di gioia e di festa e «*tutti si rallegravano con lei*», ma è sempre anche un'occasione di verità in quanto mette a nudo - volenti o nolenti - quello che siamo attraverso l'esplicitazione di quello che desideriamo per colui che, venendo al mondo, ci assicura della continuità della vita. Attorno al piccolo Giovanni «*all'ottavo giorno*» (Lc 1,59) si crea un gran movimento in cui si attua uno scontro tra volontà diverse e contrapposte: «*volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria, ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni"*» (v. 60).

Così il momento della circoncisione, attraverso cui un bimbo viene riconosciuto come parte del suo popolo, del popolo del Signore, si trasforma, attraverso il «no» di Elisabetta, nell'occasione di una presa di coscienza ancora più profonda: dopo aver dato alla luce una creatura tra altre, viene messa in luce - questa è la circoncisione - la fecondità dell'unicità e irripetibilità di ogni essere davanti a Dio e agli uomini poiché «*il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fin dal grembo di mia madre ha pronunziato il mio nome*» (Is 49,1). Elisabetta e Zaccaria, dopo l'estenuante travaglio della lunga attesa e attraverso il crogiuolo dell'umiliazione del non poter aver figli, hanno imparato, forse a differenza dei parenti e dei vicini, quanto e come sia il Signore il punto di riferimento inalienabile di ogni vita. Zaccaria ed Elisabetta mostrano di avere imparato che, per essere padri e madri in modo vitale, bisogna partire dallo stesso atteggiamento di fondo che si ritrova in Dio: «*ero stato stimato dal Signore e Dio era stata la mia forza*» (v. 5).

Giovanni, uomo grande, uomo forte, certo, ma questa sua grandezza e questa sua forza sono state il frutto di quella stima di cui ha goduto fin dal momento della sua nascita: poter essere se stesso fino in fondo: «*il fanciullo cresce-*

Calendario della Settimana

Domenica 24	Natività S. Giovanni Battista
Lunedì 25	S. Guglielmo di Montevergine; S. Massimo
Martedì 26	Ss. Giovanni e Paolo; S. Virgilio
Mercoledì 27	S. Cirillo d'Alessandria; S. Arialdo
Giovedì 28	S. Ireneo
Venerdì 29	Ss. Pietro e Paolo
Sabato 30	Ss. Primi martiri Chiesa Romana; S. Ottone

va e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele» (Lc 1,80). Giovanni, di certo, va annoverato tra quegli uomini di cui Dio si compiace con la definizione messianica di «*uomo secondo il mio cuore*» (At 13,22), ma, come aggiunge e chiarisce Gesù, il «*più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui*» (Mt 11,11). L'imitazione a cui ogni santo ci invita non è la ripetizione, bensì la realizzazione di ciò che siamo profondamente, visto che a ciascuno di noi il Signore ama dire: «*mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria*» (Is 49,3).

Prima ancora di «*esultare alla voce dello Sposo*» (Gv 3,29), Giovanni «*sussultò*» (Lc 1,41) all'avvicinarsi di Gesù ancora nel grembo di Maria in visita a sua madre Elisabetta. Anche il nostro uomo interiore, il nostro uomo nuovo è ancora in gestazione, ma, al pari di Giovanni, possiamo sussultare di gioia per la presenza ancora invisibile del nostro Signore, a cui anche noi possiamo dire con il salmista: «*Tu mi conosci fino in fondo*» (Sal 138,14) e per questo mi permetti di essere me stesso in pieno. Il Precursore ci indica la strada, prima con la sua predicazione, proprio con la sua esperienza di vita: siamo chiamati a lasciarci circoncidere il cuore da tutto ciò che rischia di impedire al nostro essere di venire alla luce e di essere fecondo di vita. Ciascuno di noi porta in sé una vocazione - la sua - e, come Giovanni, è chiamato ad essere una luce che «*arte e risplende*» (Gv 5,35) e che, come il sole che domina regalmente il cielo, sa che «*egli deve crescere, io invece diminuire*» (3,30).

Celebrando la natività di S. Giovanni Battista siamo chiamati a celebrare quella natività interiore a cui ciascuno di noi è chiamato. Celebrando la circoncisione del Precursore siamo invitati a farci garanti gli uni per gli altri della nostra unicità e irripetibilità: infatti non siamo una semplice escrescenza ma ciascuno di noi è essenziale perché si «*porti la salvezza fino agli estremi confini della terra*» (Is 49,6). Ogni volta che il nostro nome risuona sulle labbra degli altri e il nome degli altri sulle nostre labbra, dovrebbe risuonare con una tale stima da far riecheggiare sempre la stessa stupida domanda: «*Che sarà mai di questo bambino?*» (Lc 1,66).

LOTTERIA FESTA del SACRO CUORE 2007

Numeri estratti

- 1° premio n. 1486
Scooter Aprilia Sport City 200
- 2° premio n. 2432
Completo spugna bagno off. Emporio Colasante
- 3° premio n. 3733
Monitor LCD 10" Lenoir off. Magazzini REDE
- 4° premio n. 1638
Trousse Pupa off. Profumeria Gabry
- 5° premio n. 3439
quadro in argento off. Bomboniere Carillon
- 6° premio n. 2946
Bilancia pesa-facile e sfigmomanometro off. Sanitaria Muccigrosso
- 7° premio n. 2019
Bici Mountain Bike off. Filo di Arianna
- 8° premio n. 2848
Buono spesa € 120,00 Norcineria Ranieri
- 9° premio n. 3027
trapano elettrico off. Ferramenta Fonte Nuova
- 10° premio n. 1497
Buono spesa off. "Piccole Canaglie"

**I premi vanno ritirati
presso la Parrocchia Gesù Maestro entro il 18 Luglio 2007**

GrEST

Dal 2 luglio al 8 luglio settimana del GrEst

Orario: dalle ore 9:00 alle ore 13:00

La quota di partecipazione è di € 15,00

Sabato 7 Luglio p.v. si effettuerà una gita per l'intera giornata con pranzo a sacco; per chi volesse aderire ci sarà un extra di € 5,00 per la spesa del pullman.

Domenica 8 Luglio p.v. si chiuderà il GrEst con il pranzo al quale sono invitati i genitori.

Per problemi organizzativi saranno accettate le prime 50 iscrizioni.

Per info:

Simone 3402919196 - Marco 3291559497

Il prossimo anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'Anno della Misericordia (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.

Riflessioni sulle litanie del Sacro Cuore

1. Formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria

Quando parliamo di cuore, normalmente intendiamo l'organo del nostro corpo che dà movimento al sangue e quindi vita a tutto il nostro organismo. Esso è sempre al lavoro anche quando gli altri organi riposano. Però dicendo cuore intendiamo anche il centro del nostro essere, della nostra persona, attribuendogli un significato spirituale e psicologico. Il cuore, infatti, è sensibile a tutte le emozioni del nostro essere, sia fisiche che spirituali. La Bibbia parla dei pensieri del cuore e dice che Dio scruta il cuore delle persone umane. Ecco quindi che il cuore corrisponde all'essenza della nostra personalità, corpo e anima, aspetto sensibile e aspetto spirituale.

Parlando del Cuore di Gesù, si parla di ciò che egli è nel suo essere unico Dio e Uomo, cioè di due nature, una divina e una umana, unite nella sola persona del Verbo del Padre. Ecco perché la prima espressione di queste litanie ricorda che Gesù è l'Unigenito del Padre, che per misericordioso disegno della Santissima Trinità ha voluto entrare nel nostro tempo per manifestarsi come «il principio di tutto, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose e rappacificare con il sangue della sua croce gli esseri della terra e quelli del cielo» (cfr. Col 1,18-20). Per mezzo di lui, infatti, il mondo fu ricreato dopo il peccato degli uomini, da Adamo ed Eva in poi.

Da sempre egli è Dio con il Padre e lo Spirito Santo, ma nella pienezza dei tempi, quando l'arcangelo Gabriele portò l'annuncio a Maria, egli, prendendo un corpo umano nel seno di lei, ha iniziato ad avere anche un cuore umano. Egli avrebbe potuto avere un corpo adulto, come avvenne per Adamo, invece ha voluto nascere bambino come ognuno di noi, crescendo lentamente nel seno di una madre. E quindi, se come persona divina Gesù è l'Unigenito del Padre, come uomo è figlio della Vergine Maria. Ma è sempre lui, con il suo unico io che può invocare il Padre nei Cieli e la Mamma qui sulla terra. Per questo Maria si chiama giustamente Madre di Dio, perché ha dato a Gesù, Dio, un corpo e un cuore umano per opera dello Spirito Santo.

Dagli studi biologici si sa che noi ereditiamo tutto dai nostri genitori (e dagli avi). Un po' del padre, un po' della madre, sia per quanto riguarda la fisionomia del corpo, sia per quanto riguarda la psicologia, cioè il temperamento, le inclinazioni, le doti... ecc. Quando una madre è in gestazione, vive in simbiosi con il figlio, il quale in tutto dipende da lei e tutto da lei assume, registrando anche emozioni e reazioni.

Signore Gesù, tu sei tutto particolare, perché non hai avuto un padre terreno, ma fosti concepito in Maria per intervento diretto dello Spirito Santo; un intervento santo e perfetto, come perfetto fu fatto il primo uomo Adamo. E poi tutto hai preso da Maria, dai suoi geni, come si dice oggi. Tu certo ricevevi tutto da tua madre, ma anche quanto da lei! Il suo pensiero, il suo amore erano sempre rivolti verso di te. Eri tu il centro della sua vita. Maria è la creatura perfettissima, amata e prediletta da Dio, colei che ha appagato i disegni e i desideri della Santissima Trinità; ecco, a lei tu venivi assomigliando nel tuo corpicino che in lei cresceva. A lei quindi assomigliavi in tutto, ma specie nel tuo cuore.

Quale interscambio meraviglioso di amore, di doni e di grazie, fra te e la madre tua in quei mesi unici; e poi in tutta la sua vita terrena. Maria ti ha dato tutto quello che da te aveva ricevuto.

Così, Signore, è anche per noi, nel nostro piccolo. Nulla abbiamo di buono che non sia un tuo dono; però in noi ci sono anche i nostri peccati e le nostre debolezze. Signore Gesù, rendici simili a te, perché ti possiamo piacere e amare come tu vuoi. Amen.